



Ministero dell'Istruzione
Piano Triennale Offerta Formativa

DUCHESSA ELENA D'AOSTA

TO1A01900V

Triennio di riferimento: 2022 - 2025



Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola DUCHESSA ELENA D'AOSTA è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. del ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del con delibera n.

Anno di aggiornamento:

2022/23

Triennio di riferimento:

2022 - 2025



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 3** Caratteristiche principali della scuola
- 4** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali



Le scelte strategiche

- 5** Aspetti generali
- 6** Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)



L'offerta formativa

- 7** Aspetti generali
- 10** Traguardi attesi in uscita
- 11** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 15** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica



Organizzazione

- 17** Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 18** Piano di formazione del personale docente
- 19** Piano di formazione del personale ATA



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

La costruzione dell'Asilo Infantile risale al 1902. Dopo essere stato riconosciuto in Ente Morale, la scuola entrò a far parte delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (IPAB); nel momento in cui venne decisa la liquidazione di tali Enti si presentò il problema se mantenere una connotazione pubblica o entrare a pieno titolo nel campo delle associazioni private.

Si scelse con decisione e con convinzione tale seconda strada e finalmente la Giunta Regionale del Piemonte nell'adunanza del 29 maggio 1995 deliberò:

- Il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato dell'**Asilo Infantile Duchessa Elena d'Aosta** di Torino.
- l'approvazione della nuova denominazione "**Scuola Materna Duchessa Elena d'Aosta**".

La scuola è attualmente gestita da un consiglio d'amministrazione nominato dall'assemblea dei soci ed è retta dalle norme di uno statuto e di un regolamento interno.

Aderisce alla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne), convenzionata con il Comune di Torino, e bilingue.

La scuola è situata in corso Francia, tra Largo Francia e Piazza Rivoli confinante con il quartiere San Donato - Cenisia - Tesoriera e Cit-Turin; zone limitrofe al centro della città. La forte espansione edilizia ha incrementato la densità abitativa. I bambini che frequentano la scuola appartengono a diverse estrazioni sociali: operai, commercianti, liberi professionisti. Nella maggioranza dei casi entrambi i genitori hanno un'attività lavorativa.

La Scuola dell'Infanzia paritaria DUCHESSA ELENA d'AOSTA aperta verso tutti coloro che la scelgono, senza distinzione di razza, etnia, lingua e religione, opinioni politiche e condizioni socio-economiche. Si propone al territorio e nel suddetto contesto socio-culturale come Scuola Cattolica, e offre il suo servizio per la formazione armonica e integrale dei bambini/e per l'educazione alla fede cristiana di coloro che scelgono di frequentarla. In quanto **scuola** offre una chiara proposta culturale, educativa e didattica e un significativo luogo di apprendimento e di socializzazione che risponda alle esigenze dei bambini/e.

Il gioco, espressione spontanea dell'infanzia, consente ai bambini e alle bambine di imparare attraverso processi che la maestra coglie e rilancia al bambino e al gruppo dei suoi pari. La manipolazione del mondo fa percepire al bambino l'esistenza di nuove possibilità che portano oltre l'apparenza delle cose, un gioco in cui il pensiero guida l'azione in un'appassionante ricerca fatta di curiosità, domande, stupori e incontri in un immaginario viaggio che li porterà



all'età della consapevolezza passando dalle stazioni dell'Arte, della Musica, delle esperienze motorie in palestra, delle favole, della Lingua Inglese e giocando al gioco preferito di Re e Regine....gli scacchi.



Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

DUCHESSA ELENA D'AOSTA (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	TO1A01900V
Indirizzo	C.SO FRANCA 139 TORINO TORINO 10139 TORINO
Telefono	011740281
Email	SCUOLA_ELENA@TISCALI.IT
Pec	

Approfondimento

La scuola dell'infanzia è una scuola paritaria bilingue (italiano-inglese), di ispirazione cristiana.

La scuola promuove il bilinguismo nella sua accezione culturale.

L'assunto pedagogico di base è l'utilizzo indifferenziato della lingua inglese e italiana sia occasione privilegiata per l'incontro con le altre culture e l'altro in genere.

Nella scuola dell'infanzia è integrata una sezione primavera.



Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Con collegamento ad Internet	1
	Lingue	1
Strutture sportive	Palestra	1
Servizi	Mensa	



Aspetti generali

Mamma e papà che vogliono iscrivere il loro figlio alla nostra scuola ricevono una proposta che è quella di una matrice culturale cattolica, di una scuola che lavora in leale continuità con l'opera dei genitori e offre un progetto che tende all'educazione integrale del bambino. Nella nostra scuola dell'infanzia la didattica coincide con la proposta educativa. Non ha, dunque, senso impostare un lavoro educativo se manca un fine verso il quale tendere perché così tutto si ridurrebbe ad un addestramento più o meno efficace. La questione del significato è fondamentale nell'educazione. Il significato è ciò che dà valore all'azione che si compie dalla più semplice alla più impegnativa, è ciò che rende l'avventura della vita affascinante e piena di vigore. Ciò che accade è un dono sempre nuovo. Ecco perché l'azione educativa mira a rendere stabile nei bambini una posizione di apertura di fronte a ciò che accade in quanto ogni circostanza è per il bene. Valorizzare l'elemento di novità, suscitare l'attenzione su quanto di bello e di significativo accade nella vita dei bambini o della scuola aiutandoli a cogliere il valore, costituiscono le modalità semplici e quotidiane attraverso cui i piccoli imparano ad osservare e stupirsi, a non censurare alcuna domanda, a fare esperienza che tutto è un dono.



Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- definizione di un sistema di orientamento



Aspetti generali

OBIETTIVI FORMATIVI ANNUALI DELLA PROGRAMMAZIONE

- ü Aiutare il bambino a sviluppare l'appartenenza alla propria cultura,
- ü Stimolare la curiosità del bambino alla conoscenza del mondo, educandolo alla comunicazione con l'altro,
- ü Favorire la maturazione all'accoglienza, alla collaborazione ed alla solidarietà,
- ü Guidare il bambino all'unità fraterna data dall'essere figli dello stesso Padre.

OBIETTIVI DIDATTICISPECIFICI:

§ Conoscenza di sé e del proprio vissuto familiare:

- 3 ANNI: riconoscere la propria identità,
- 4 ANNI: maturare la propria identità e l'appartenenza al gruppo classe,
- 5 ANNI: stabilire analogie e differenze tra il suo vissuto e quello degli altri, valorizzare le differenze culturali intese come arricchimento personalee collettivo.

§ Prendere coscienza dell'esistenza di altre realtàculturali:

- 3 ANNI: valorizzare le differenze fisiche tra compagni,
- 4 ANNI: riconoscere abitudini diverse dalla propria,
- 5 ANNI: sostenere attivamente l'interazione e l'integrazione tra culture diverse attraverso la conoscenza della propria cultura e di quella degli altri.

§ Stimolare la comunicazione con modalità differenti:

- 3 ANNI: imparare a relazionarsi con gli altri,
- 4 ANNI: imparare ad esprimere il proprio vissuto,



5ANNI: comunicare in modo adeguato
con l'altro.

§ *Esplorare la natura (flora e fauna) dei diversi continenti:*

obiettivo comune ai 3/4/5 anni.

§ *Drammatizzare usi e costumi dei diversi popoli:*

obiettivo comune ai 3/4/5 anni.

METODOLOGIA:

Attraverso l'utilizzo del filo conduttore "Raimondo Giramondo", i bambini verranno accompagnati in un lungo viaggio su una mongolfiera alla scoperta del mondo. Per raggiungere gli obiettivi preposti si utilizzeranno diverse tecniche metodologiche come il gioco, il brainstorming (semantica mente tempesta di idee), il circle time (gruppo di discussione circolare), il lavoro di gruppo, i travestimenti e le drammatizzazioni, conversazioni, rielaborazione grafica, espressiva teatrale, osservazione, uscite didattiche, letture, memorizzazione di canzoni e filastrocche. L'esperienza globale è la modalità di proposta scelta dai docenti alla sezione. L'adulto propone un percorso che sia significativo e che tenga conto dei bisogni e delle modalità di approccio dei bambini con la realtà. All'interno dell'esperienza si articolano varie possibilità che diventano occasioni del "fare" e dell'"imparare". Osservando e vivendo insieme ai bambini l'adulto formula ipotesi e permette al bambino di farle proprie verificando le attivamente con l'esperienza concreta.

GLI STRUMENTI:

Per strumenti intendiamo tutto ciò di cui le insegnanti hanno a disposizione e collegialmente scelgono per promuovere gli apprendimenti contenuti nella programmazione.

MODALITA' DI VERIFICA:

La verifica verrà svolta attraverso l'osservazione in itinere delle capacità di partecipazione alle attività e dai giochi proposti. Inoltre, verranno osservate le capacità personali di individuare e conoscere gli aspetti relativi alla scoperta del mondo.



DOCUMENTAZIONE:

Elaborazione di cartelloni di documentazione, raccolta delle produzioni grafico-pittoriche e plastiche, dei materiali multimediali, della documentazione di esperienze pratiche.

Il Quaderno personale

Si tratta di una raccolta del materiale grafico-pittorico del bambino. Esso permette di documentare alla famiglia il percorso delle proposte educative, rendendola partecipe delle esperienze che accompagnano il bambino alla scuola materna. Questo strumento serve anche al bambino per ripercorrere e fare memoria della propria "storia vissuta" durante il cammino educativo.

Il Laboratorio

L'apprendimento avviene soprattutto attraverso il gioco attività dove il bambino non solo sperimenta e scopre se stesso ma impara anche a "fare". Per apprendere però è necessario sperimentare in prima persona; ancora una volta l'esperienza è fondamentale

VALUTAZIONE - POST AZIONE:

Attraverso l'osservazione in itinere della partecipazione e dell'attenzione del bambino, l'insegnante valuterà l'efficacia del proprio lavoro svolto, permettendo così di apportare le giuste modifiche.

Questo deriva dal considerare la valutazione degli apprendimenti in modo complessivo. Infatti il cammino di crescita di un bambino non può essere valutato solo in base a traguardi di tipo didattico, questo ridurrebbe una valutazione quantitativa e quindi non affidabile. La valutazione deve essere relativa perché si occupa di valutare anche e soprattutto le variabili educative che intercorrono nella promozione degli apprendimenti e che quindi aggiunge alla valutazione quantitativa anche una di tipo qualitativo.



Traguardi attesi in uscita

Infanzia

Istituto/Plessi	Codice Scuola
DUCHESSA ELENA D'AOSTA	TO1A01900V

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percepisce le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;



Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

● LABORATORIO GIOCO-DANZA

In particolare con i bambini si svolgono attività di gioco e movimento con un'attenzione specifica all'educazione ritmica e all'ascolto. L'utilizzo dello specchio aiuta la presa di coscienza di sé e la coordinazione dei movimenti generali e fini.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori

Risultati attesi

Riconoscere il corpo come sede della conoscenza e utilizzarlo secondo le possibilità espressive dell'età infantile in modo del tutto spontaneo. Per i bambini: acquisire consapevolezza delle possibilità del movimento, della conoscenza del proprio corpo e dell'utilizzo creativo ed espressivo del movimento.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:



Strutture sportive

Palestra

● LABORATORIO GIOCO SCACCHI

Nella scuola di oggi è tanto necessario quanto difficile essere portatori e promotori di proposte che sottendano valori e riferimenti diversi dagli stereotipi dominanti e più diffusi. Stereotipi che fanno "moda" ma che nei nostri ragazzi favoriscono comportamenti e producono esiti aggregativi orientati alla competizione per l'appartenenza al branco e/o all'ostentazione di presunti status symbol, non certo alla competizione intellettuale. Determinante allora per la Scuola e per i suoi Docenti saper rispondere alla necessità di arricchire l'Offerta Formativa con proposte aggregative in grado di promuovere lo sviluppo di una socialità aperta e positiva. Imparare e praticare il gioco degli scacchi nella scuola è certamente un momento nel quale accostarsi a modalità di relazione e di aggregazione fondate sulla competizione intellettuale e spesso conduce a creare motivanti sinergie tra le fasi dello sviluppo del pensiero ed un atteggiamento più positivo ed efficace verso lo studio.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

Risultati attesi

La "drammatizzazione" del gioco degli scacchi impersonandone le figure e muovendosi su una scacchiera gigante esercita le funzioni motorie e inoltre conduce ad un primo apprendimento degli elementi essenziali del gioco stesso. Approccio fisico: tutti gli esercizi di lateralizzazione e organizzazione spaziale vengono svolti in un contesto fortemente strutturato: una scacchiera gigante a pavimento, sulla quale gli allievi si eserciteranno a muoversi secondo indicazioni precise. Drammatizzazione: Ogni allievo impersona di volta in volta un pezzo degli scacchi indossandolo come copricapo e muovendosi nel modo previsto sulla scacchiera gigante secondo le indicazioni del direttore del gioco. Approccio ludico: E' importante, data l'età degli



allievi(5 ANNI),per ottenere il massimo dell'interesse della partecipazione e del consenso

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:

Strutture sportive

Palestra

● LABORATORIO TEATRALE

Il teatro è un'arte espressiva che permette di comunicare al pubblico i propri pensieri e le proprie emozioni utilizzando tutte le abilità fisiche e intellettive che fanno parte del bagaglio di conoscenze di ogni individuo: il linguaggio verbale, i linguaggi onomatopeici, i gesti corporei, le azioni mimiche, il teatro di figura (burattini, ombre cinesi, etc.),il canto, la danza, etc. Esercizi ed azioni sceniche teatrali sono un'opportunità di condividere esperienze, conoscenze e abilità con altre persone, in un contesto sociale di reciproco scambio. Il gruppo, inoltre, acquisisce forza nel perseguire obiettivi comuni ,come la realizzazione di uno spettacolo. METODOLOGIA Il laboratorio è sviluppato secondo una metodologia teatrale specifica per bambini e ragazzi che ha come perno fondante IL GIOCO. IL GIOCO è il principale strumento di comunicazione dei bambini unito alle peculiarità del teatro crea un interessante e funzionale metodo teatrale a misura di bambino. I punti fermi sui quali si basa la metodologia sono i seguenti: - Divertimento e benessere giocare al teatro e col teatro sentirsi a proprio agio in ogni situazione. - Ambientazioni fantastiche come insegnano i bambini ogni oggetto che ci circonda può magicamente trasformarsi dare il via a personaggi e mondi sempre nuovi. In questo modo il teatro non è più solo un gioco ma una palestra per l'immaginazione. - Stimolo a crescere potenziamo insieme le capacità espressive ed esaltiamo le abilità individuali.- Uno spazio per tutti ogni bambino deve sentirsi libero di esprimere le proprie idee e paure senza sentirsi giudicato.



Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini

Risultati attesi

Il laboratorio ha come obiettivo il "benessere" del gruppo attraverso la crescita del singolo, all'interno di un piccolo gruppo. Una volta creato un ambiente sereno e divertente ci si dedicherà al singolo, con l'obiettivo di coltivare le capacità espressive ed interpretative individuali.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:

Strutture sportive

Palestra



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

La scuola dell'infanzia si pone come ambiente dell'accoglienza, della promozione dell'autonomia e della libera espressione di sé. Orientata al benessere globale del bambino, la scuola struttura le esperienze didattico e educative nell'ambito della personalizzazione. Queste sono le basi per i progetti di inclusione. Accogliere e includere devono essere azioni basate su un contesto che fa della diversità un valore e occasione di conoscenza dell'altro.

La scuola è orientata verso un'inclusione educativa che coinvolge, come in cerchi concentrici, tutte le dimensioni e gli attori della scuola, in quanto il bambino disabile è componente vitale e vivo della comunità scolastica non solo della sezione di appartenenza e neppure della sola docente di sostegno.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Specialisti ASL
Famiglie

Definizione dei progetti individuali



Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

Il processo di definizione del PEI segue alcune importanti fasi di lettura collegiale del documento di valutazione diagnostica (Diagnosi funzionale); - definizione degli obiettivi didattici e formativi specifici e personalizzati secondo i contenuti della diagnosi funzionale - ricognizione elementi prodromici per la predisposizione delle esperienze didattico - educative (mediazione didattica, ambienti di apprendimento) - definizione delle strategie didattiche - definizione delle modalità di osservazione, monitoraggio e documentazione - definizione, ove necessario, di un protocollo osservativo psico-pedagogico-didattico.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

-Insegnanti di sostegno -titolari di sezione -se necessario personale ATA -Dirigente Scolastico.

Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Ruolo della famiglia

Una famiglia che consegna il proprio bambino ad una persona inizialmente estranea compie un atto di grande fiducia. Accogliere un bambino vuol dire accogliere la sua famiglia. Non riconoscere la sua famiglia vuol dire non riconoscere lui. Questo ci permette di dire che la scuola riconosce alla famiglia un ruolo di fondamentale importanza quale primo e nodale ambiente educativo e, dunque, "gancio" educativo irrinunciabile.

Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
- Coinvolgimento in progetti di inclusione
- Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante



Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Organizzazione uffici amministrativi

Direttore dei servizi generali e amministrativi

Si occupa di gestire i servizi generali della segreteria, delle comunicazioni interne ed esterne, dei rapporti con le famiglie per quanto attiene ai pagamenti, alle comunicazioni legate alla frequenza. Si occupa altresì delle comunicazioni MIUR/Regione, inserimento SIDI.



Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: LA DIMENSIONE EDUCATIVA DELL'APPRENDIMENTO IN INFANZIA

La formazione proposta si struttura come un' accompagnamento pedagogico dentro la forma della pluralità dei modi didattici e del training on the job.

Collegamento con le priorità del PNF docenti

Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base

Modalità di lavoro

- Workshop

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla rete di ambito



Piano di formazione del personale ATA

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

Descrizione dell'attività di formazione	Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica
---	---

Destinatari	Personale Collaboratore scolastico
-------------	------------------------------------

Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Attività in presenza
--------------------	--

Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito
---------------------------	--